



Il Sanzionese



Complesso Parrocchiale di Gherghenzano restaurato e inaugurato l'11 luglio 2010

Numero 3/2010

WWW.COMUNE.SAN-GIORGIO-DI-PIANO.BO.IT
Il Notiziario dell'Amministrazione Comunale

Inaugurazione lavori di restauro Chiesa e Piazza di Gherghenzano

Quanto di bello abbiamo ricevuto dalle generazioni passate è nostro dovere custodirlo con cura per poi consegnarlo nella sua integrità e bellezza alla generazione futura perché ne abbia a godere.

Patrimonio storico e artistico di Gherghenzano è tutto il complesso parrocchiale: chiesa, campanile, canonica, sagrato. Pur essendo le sue origini più antiche, l'attuale struttura risale al XV secolo ed è stata arricchita nei secoli successivi da restauri e ampliamenti. Gli attuali lavori hanno riguardato la parte esterna degli edifici, riportati alla bellezza dei colori originali, e il rifacimento totale, pur nel rispetto dell'originale, del sagrato antistante la chiesa. Le opere d'intervento sono state progettate e coordinate in maniera esemplare e professionale dal Geometra Gianni Roncarati, coadiuvato dallo Studio Tecnico Roncarati di San Giorgio di Piano, approvate dalla Soprintendenza ai Beni artistici di Bologna, ed eseguite dalle Ditte Ferrari Strade di Cento e da S.I.R.C.O. di Bentivoglio.

Un grazie particolare al Sindaco, Sig. Valerio Gualandi, che fin dal principio ha creduto nel progetto e ha incoraggiato l'esecuzione, all'Amministrazione Comunale che ha

permesso e offerto l'allacciamento all'illuminazione pubblica dei corpi illuminanti il piazzale e il campanile.

I lavori sono stati dettati dalla necessità di fermare l'usura del tempo e di rendere bello e accogliente questo luogo divenuto per molti meta di pellegrinaggio. Da quando è presente il Santuario Gesù Divina Misericordia, inaugurato il 19 aprile 2009, e in esso l'Adorazione Eucaristica Continua, ogni giorno c'è chi viene per fermarsi o per una breve visita o per una preghiera più prolungata. Il Santuario attualmente rimane aperto fino alla mezzanotte, mi auguro che un giorno possa esserlo per tutte le ventiquattro ore.

Il rifacimento del piazzale antistante alla chiesa risponde, pertanto, a due necessità: dare al paese una piazza, recuperare il significato del sagrato.

Nella nostra cultura la piazza è generalmente il luogo della vita civile dove le persone si incontrano, si parlano, discutono, si confrontano: Gherghenzano ha ora una sua piazza.

Il sagrato è lo spazio che separa o unisce il luogo sacro al luogo profano: prepara il cuore dell'uomo ad entrare nel tempio dove incontra Dio, invita chi ha incontrato Dio

a incontrare l'uomo con spirito nuovo. Il nostro sagrato risponde a queste qualità: è separato dalla strada per mezzo di fittoni e recinzione, introduce il fedele o il visitatore nel luogo sacro attraverso le due guide verticale e orizzontale, guidato dallo sguardo sorridente e benedicente della statua del Papa Giovanni Paolo II. La statua, poi, è posta al centro dove l'antico muro è stato spaccato e divelto a significare che ogni muro di divisione o di inimicizia va distrutto e si abbatte solo attraverso la Misericordia significata questa dai colori, rosso e bianco, dei fiori posti nel giardino dietro alla statua a modo di tappeto: Misericordia e Umiltà.

La festa di inaugurazione di questa bellissima opera è stata celebrata Domenica 11 luglio 2010, presenziata dal Vescovo S. Ecc. Mons. Ernesto Vecchi e dal Sindaco del Comune di San Giorgio di Piano, Sig. Valerio Gualandi alla presenza di una moltitudine di persone intervenute alla cerimonia e consegnata alla cittadinanza di Gherghenzano.

Don Fortunato Ricco
Parroco di Gherghenzano

I 101 anni di Delericie

Uno speciale pomeriggio quello di lunedì 16 agosto 2010, al rientro dal lavoro ero invitato ad un importante avvenimento, il compleanno della signora Delericie Toselli.

Nel suo appartamento figli, nipoti, parenti, vicini di casa, amici ed amiche, tutti a festeggiare la cara Delericie.

Partecipare al compleanno di una persona che compie 101 anni è sempre un'esperienza particolare ed emozionante, altro che libri di storia, qui ero faccia a faccia ad un'autentica protagonista di oltre un secolo di storia.



Delericie ha vissuto oltre 100 anni di storia di cui fanno parte: due guerre mondiali, il fascismo, la monarchia, la repubblica, l'avvento della TV, la



guerra fredda, il boom economico, il sessantotto, il terrorismo ma anche, cento anni di forti cambiamenti culturali e tecnologici (cinema, moda, mezzi di trasporto e di

comunicazione, telefono, radio, TV, cellulare, PC, segnale analogico, satellitare, digitale, ecc...). Tanti avvenimenti importanti della storia italiana, ma anche tanti avvenimenti riguardanti la storia del nostro territorio; tanti fatti di cui nessuno ha mai scritto, ma vivi nel ricordo di questa cara signora.

Pensare a tutto questo vissuto, in cui si sono alternati i grandi avvenimenti della storia, ma anche i tanti avvenimenti che caratterizzano la vita delle singole persone, delle famiglie o al massimo delle piccole comunità, è un importante momento di riflessione per ognuno di noi; fa riflettere sulla nostra esistenza, fatta di alti e bassi e tanti cambiamenti e dà nuova linfa e speranza per il futuro. Ringrazio nuovamente Delericie e i suoi gentili familiari per l'invito e la cara accoglienza. Esprimo ancora le più calorose felicitazioni per lo straordinario traguardo raggiunto e infiniti auguri a lei e alla sua famiglia, da parte di tutta la collettività.

Paolo Crescimbeni
Il Vicesindaco



IL NUOVO VOLTO DI GHERGHENZANO

A Don Fortunato Ricco, Parroco di Gherghenzano, e a tutte le persone che lo hanno aiutato in questa importante impresa, esprimo tutta la gratitudine dell'Amministrazione

fisionomia della frazione di Gherghenzano, facendole assumere un volto nuovo.

Il notevole impegno intellettuale ed economico per restaurare un patrimonio architettonico come quello della Parrocchia di Gherghenzano, è la dimostrazione di un grande rispetto e amore per il nostro territorio, per la sua storia, le sue testimonianze e tradizioni culturali, per l'ingegno umano. Ed è la testimonianza di una grande fiducia nel futuro e nel prossimo. Con il restauro del complesso parrocchiale di Gherghenzano, il nostro territorio è più ricco e offre ulteriori motivi di



Il nuovo spazio recuperato a giardino con la scultura di Giovanni Paolo II

zione comunale e della collettività per l'ottima opera di restauro del complesso architettonico della Parrocchia di Gherghenzano, compreso il rifacimento del sagrato della chiesa e dell'area a fianco.

Si tratta di lavori di restauro e riassetto molto impegnativi, progettati e realizzati con grande cura e competenza, che hanno ridato luce, bellezza e ampiezza prospettica a un bene architettonico, storico e culturale di notevole valore, e che di fatto hanno migliorato notevolmente la



A SINISTRA: La benedizione del Vescovo S. E. Monsignor Ernesto Vecchi

SOTTO: Cittadini sul sagrato - piazza durante l'inaugurazione

interesse e attrazione.

Le chiese, i loro sagrati, i complessi parrocchiali, quasi ovunque sono le testimonianze più antiche delle frazioni, quelle che ne evocano la storia e definiscono l'identità, i principali luoghi di incontro tra le persone.

Rinnovare lo splendore di questi luoghi, renderli più accoglienti significa valorizzare beni fondamentali, promuovere occasioni per conoscersi, trasmettere al prossimo messaggi di speranza

Grazie Don Fortunato, grazie di cuore a Lei e a tutte le persone che con Lei hanno collaborato per questa straordinaria opera.

Con immensa gratitudine

Il Sindaco
Valerio Gualandi

AREA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

EDILIZIA

L'Ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica fa parte dell'Area Programmazione e Gestione del Territorio diretta dall'Arch. Pier Franco Fagioli. Il responsabile del servizio è Valerio Bernardini, la parte amministrativa è curata dalle sig.re Maria Grazia Gruppioni e Gigliola Longhi.



Gli orari di aperture al pubblico

MATTINA:

Lunedì 9.00 - 13.00

Sabato 9.00 - 12.30 previo appuntamento

POMERIGGIO:

Giovedì 16.00 - 19.00 previo appuntamento

Telefono: 051/6638545 - 548 - 549

Fax: 051/6638546

E-mail: resp.edilizia@comune.san-giorgio-di-piano.bo.it

URBANISTICA:

- Cura l'elaborazione degli strumenti urbanistici di carattere generale ed attuativi, la pianificazione territoriale comunale attraverso l'adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Piano Operativo Comunale (POC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE).

- Esamina le osservazioni presentate dai privati agli strumenti urbanistici adottati in collaborazione all'Ufficio di Piano Intercomunale.

- Fornisce informazioni ed indicazioni sui criteri generali e su ogni aspetto attinente le richieste dei cittadini tese alla modificazione dell'aspetto

fisico del territorio.

- Cura la raccolta e la verifica dei frazionamenti catastali ai sensi di legge.

- Rilascia i certificati di destinazione urbanistica.

EDILIZIA PRIVATA:

- Gestisce e controlla il Piano Regolatore Generale vigente (PRG);

- Esamina e valuta le proposte planivolumetriche, con particolare riferimento all'inserimento dei nuovi interventi edificatori nel contesto territoriale in cui si collocano, gestendone il coordinamento con le costruzioni di edilizia pubblica e private esistenti.

- Coordina e istruisce l'iter degli strumenti attuativi del PRG (Piani Particolareggiati, Piani di recupero, Progetti Unitari ecc) oltre ai progetti relativi alle opere di urbanizzazione primaria conseguenti a convenzioni urbanistiche con i soggetti attuatori privati.

- Evade le pratiche relative a singoli progetti edilizi curandone l'istruttoria ed il parere della Commissione per la qualità Architettonica ed il Paesaggio ove necessaria.

- Istruisce le pratiche edilizie minori, le ristrutturazioni edilizie e le pratiche di agibilità verificandone la completezza documentale.

È in arrivo il digitale terrestre



A breve ci sarà la transizione del sistema televisivo terrestre da analogico a digitale, mediante il completo spegnimento dei tradizionali trasmettitori analogici e la contestuale attivazione dei moderni trasmettitori digitali.

Questo passaggio interesserà la nostra Regione nel periodo dal 27 novembre al 2 dicembre 2010.

Per maggiori informazioni consultare il sito del Comune

www.comune.san-giorgio-di-piano.bo.it

UNA TORRE DI LIBRI

Prosegue la rubrica curata da Silvia Beghelli - consigliera comunale componente della commissione cultura - in collaborazione con la biblioteca comunale.

Potete fare pervenire a Silvia le vostre recensioni e le vostre risonanze su libri e spettacoli scrivendo a beghelli.silvia@gmail.com oppure biblioteca@comune.san-giorgio-di-piano.bo.it.



“L'uomo che verrà” di Giorgio Diritti



Il titolo parte dalla fine: che uomo crescerà dopo tutto quello che è successo?

Il film racconta nove mesi di vita di una famiglia contadina che si concludono con la nascita di un bambino lo stesso giorno della strage di Monte Sole, il 29 settembre del '44. Il paesaggio e la lingua sono quelli dell'Appennino

bolognese (il film infatti è sottotitolato in italiano) e il punto di vista è quello di una bambina di otto anni, Martina, silenziosa e attenta osservatrice. Seguendola si entra nelle case, i personaggi diventano familiari, si prende la parte di chi la guerra la subisce. Non c'è una netta distinzione tra buoni e cattivi: ci sono i partigiani e i tedeschi, ognuno di loro è inserito nella quotidianità di quelle montagne. Si trema per un colpo di pistola sferzato dai partigiani alla nuca di un tedesco, si rimane con il fiato sospeso quando soldati delle SS vanno a casa dei contadini a chiedere da mangiare, si aspetta la strage che arriva inevitabilmente inaspettata. Non ci sono molte parole, il film è piuttosto silenzioso, ma quelle che si ascoltano colpiscono, sono quelle di semplici contadini che con una battuta su loro stessi dicono: “si l'é néd ignorànt l'à da stèr ignorànt”. Un ragazzo venuto dalla città sale sulle montagne sostenendo di voler partecipare alla guerra stando dalla parte dei vincitori e una donna ribatte con un secco “ai vénz ch'i n mur brisa” che fa percepire quanto la guerra sia stata opprimente per la gente, quanto questa non avesse un significato politico per molti. La stessa brigata partigiana Stella Rossa, per la maggior parte composta di uomini

di quei luoghi, è caratterizzata da una sostanziale apoliticità, ciò che la guida è l'attaccamento al territorio, la volontà di impedire un'invasione da parte di forze armate straniere. Il padre di Martina taglia corto con il padrone delle sue terre che sale in montagna accompagnato dai tedeschi con un “chi s'infréga dla stòria ed chi la fà”. La bambina in un tema scolastico racconta quanto osserva e vive, scandalizza la maestra parlando di ribelli, soldati e delle paure che sono parte integrante delle sue giornate e della sua storia: “Ecco una cosa che ho capito: che molti vogliono ammazzare qualcun altro ma non capisco perché”. L'interrogativo sul futuro delle nuove generazioni rimane aperto, Martina ce lo lascia cantando una dolce ninna nanna al piccolo fratellino sopravvissuto. Sono passati ormai sessanta-quattro anni, attraverso emozioni e gesti semplici il film è un toccante invito a ricordare, un incentivo a vedere le guerre dalla parte dei bambini, delle donne e degli uomini.

Silvia Beghelli

Giorgio Diritti, regista del film “L'uomo che verrà”, è nato a Bologna nel 1959. Dopo varie esperienze a fianco di registi come Pupi Avati e Federico Fellini, si distingue come regista di cortometraggi, documentari e programmi televisivi.

Il suo primo film “Il vento fa il suo giro” è del 2005. Si tratta di un film in lingua italiana, occitana e francese. La vicenda è ambientata nella Valle Maira, una delle valli occitane della Provincia di Cuneo. Nel 2009 esce “L'uomo che verrà”, nella versione originale il film è in dialetto bolognese con sottotitoli in italiano.

Ambientato nel 1944, racconta gli eventi antecedenti la strage di Marzabotto visti attraverso gli occhi di una bambina di otto anni. Il film è stato girato a Radicondoli in provincia di Siena e in provincia di Bologna, con un budget di 3 milioni di euro.

Nelle varie filmografie si legge che è stato realizzato con il supporto di Rai Cinema e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Sicuramente vero, ma non completo. Infatti il film è stato realizzato anche con il contributo di alcuni Comuni della Provincia di Bologna, tra cui San Giorgio

di Piano, come appare nei titoli di coda. Ma con piacere ricordiamo il regista anche per un altro aspetto: la sua attività con i ragazzi della scuola media sangiorgese negli anni 2003-2004-2005. Nell'ambito dei progetti di qualificazione scolastica, finanziati dall'Amministrazione Comunale, le classi terze hanno lavorato con il regista nella costruzione di cortometraggi che hanno avuto riconoscimenti significativi in vari festival.

Si tratta di:

- “Film per la terra”, consistente nella realizzazione di un film/documentario incentrato sulla figura di Giulietta Masina, realizzato nell'A.S. 2003/2004;
- “Giudizi e pregiudizi”, incentrato sul rapporto tra le generazioni, realizzato nell'A. S. 2004/2005;
- “Laviamoci i piedi”, legato al tema degli acquisti da parte dei ragazzi e al condizionamento della moda, realizzato nell'A.S. 2005/2006.

Chi è interessato alla visione può richiederli alla Biblioteca Comunale.

Giuliana Minarelli

LA SCUOLA A SAN GIORGIO

“IL MIO PICCOLO AL NIDO D'INFANZIA”

La voce dei genitori nel nido del comune di san Giorgio di Piano

Wanda Citriniti, studentessa del corso di laurea in Educatore di Nido (Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna), ha svolto una ricerca empirica presso il Nido del nostro Comune in vista dell'elaborazione della sua tesi di laurea. La tesi ha come relatore la Prof.ssa Ira Vannini. Riportiamo di seguito la sintesi della ricerca.

La riflessione sul tema degli atteggiamenti dei genitori nei confronti del Nido e della sua funzione educativa, sull'immagine che essi hanno degli educatori di Nido e della loro professionalità sono le principali motivazioni alla base della mia tesi di laurea.

Attraverso una ricerca esplorativa effettuata nel Nido del Comune di San Giorgio di Piano (Bologna) nell'anno scolastico 2009-10, ho voluto approfondire questa tematica e conoscere più a fondo il rapporto tra i genitori e il servizio 0-3 a cui ogni giorno affidano il proprio bambino.

La ricerca è stata possibile grazie al supporto e alla disponibilità del Coordinatore Pedagogico, dott. Domenico Neto, e della Responsabile dell'Area Servizi alla Persona, dott.ssa Giuliana Minarelli.

L'obiettivo della tesi, approfondito dapprima attraverso lo studio della letteratura di riferimento e poi attraverso un'indagine con questionario per i genitori, è consistito nell'analizzare la concezione del servizio dedicato alla prima infanzia attraverso la voce e il pensiero dei genitori. L'interrogativo che mi ha spinto a intraprendere questo percorso di ricerca era se ancora oggi il Nido venisse percepito e vissuto dalle famiglie come un servizio “di custodia” oppure come un autentico servizio educativo, al quale può essere riconosciuta una funzione essenziale per la crescita del bambino e per il sostegno alla genitorialità. Negli ultimi anni, nella nostra regione, si è parlato e discusso molto su come migliorare i servizi 0-3 al fine di renderli Nidi “di qualità”, e ciò anche e soprattutto attraverso la partecipazione e la collaborazione con le famiglie; per tale motivo è importante farsi una specifica domanda: “chi usufruisce del servizio Nido, oggi, lo considera solo perché non ha altre possibilità o perché riconosce veramente le sue potenzialità educative per lo sviluppo dei bambini?”

Per cercare di dare risposta a questo interrogativo, ho realizzato la mia indagine presso il Nido di San Giorgio di Piano “intervistando” per iscritto 53 genitori su 60; il questionario utilizzato, chiamato “Il mio piccolo al Nido d'infanzia”, mi ha permesso di ricavare dati che ritengo interessanti al fine di comprendere meglio il pensiero dei genitori e sui quali sarebbe certamente importante proseguire la riflessione insieme agli educatori e ai

responsabili dei servizi.

Nello specifico, il questionario poneva domande sui seguenti temi:

- la scelta di inserire il bambino al Nido;
- le aspettative dei genitori nei confronti del Nido;
- i timori e le preoccupazioni dei genitori;
- l'immagine dell'educatore di Nido;
- la relazione tra la famiglia e il servizio;
- i pensieri in “libertà” dei genitori

In conclusione, il lavoro di ricerca empirica svolto nel Nido del Comune di San Giorgio di Piano evidenzia, innanzitutto, che la funzione educativa del Nido viene riconosciuta all'interno delle famiglie di questo piccolo Comune della Provincia di Bologna come la funzione più importante, al di là delle esigenze di custodia dei propri figli che i genitori ovviamente continuano ad esprimere.

I genitori intervistati riconoscono nel Servizio la sua funzione non solo educativa, ma anche didattica in funzione alla crescita cognitiva e socio-affettiva del bambino. Ho infatti constatato, dall'insieme dei dati raccolti, che la scelta di inserire il bambino al Nido è data sia da un bisogno organizzativo della famiglia, ma anche dal riconoscimento del bisogno di competenze educative specifiche per seguire lo sviluppo del bambino.

Durante gli incontri di restituzione dei dati al collettivo, le educatrici e i genitori hanno evidenziato l'importanza di ricevere un feedback sull'operato del Nido: il pensiero, le considerazioni delle famiglie che usufruiscono del Nido sono rilevanti per comprendere meglio punti di forza e di criticità e per progettare miglioramenti futuri.

Partecipare a questo percorso di ricerca mi ha dunque fatto apprezzare l'importanza di conoscere le percezioni, le emozioni e le riflessioni che le famiglie rivolgono verso il servizio Nido dedicato ai bambini, e senza dare mai nulla per scontato.

Dal contesto sangiorgese si evince, dall'insieme dei dati analizzati, che l'istituzione Nido, negli anni, ha conquistato una posizione di grande rilievo nella percezione soggettiva dei nu-

clei familiari; tale percezione risulta essere un grande senso di sicurezza e affidabilità nei confronti del Servizio.

Le famiglie che frequentano il Nido di San Giorgio di Piano ripongono infatti notevole fiducia nei confronti delle funzioni educative del Servizio e delle competenze dell'educatore; i genitori riconoscono fondamentale il ruolo dell'educatore per la crescita psicologica, fisica e sociale del bambino; tale competenza educativa è messa in relazione con caratteristiche sia “materne”, sia prettamente professionali connesse al percorso di studio e all'importanza dell'aggiornamento in servizio.

Nell'ambito della relazione tra le famiglie e il servizio, emergono dai genitori percezioni di ascolto, accoglienza e rispetto; vi sono tuttavia degli aspetti su cui le famiglie ripongono maggiori aspettative, come ad esempio complicità, confidenza, fiducia, ma soprattutto comunicazione: uno degli aspetti quest'ultimo sul quale emergono esigenze ancora non del tutto ascoltate.

Sulla base di quanto ho potuto cogliere all'interno del Nido, ascoltando i genitori e le educatrici durante gli incontri di restituzione dei dati, posso evidenziare che l'istituzione del Nido del Comune di San Giorgio di Piano

mostra un atteggiamento di apertura sia verso le richieste delle famiglie, sia al contempo verso le richieste di qualità che provengono dalle recenti normative regionali. A tale scopo, il coordinatore e le educatrici si dichiarano disponibili a mettere in campo percorsi di riflessione e autoaggiornamento su possibili metodologie e procedure di valutazione da attuare in futuro.

Per concludere, l'insieme di tutte le risposte del questionario ha mostrato che i genitori si sentono abbastanza soddisfatti delle azioni e degli interventi educativi del Nido: in tutti i temi e ambiti trattati, la valutazione è stata positiva e, soprattutto, ha messo in rilievo il forte senso di fiducia che la famiglia ha verso le competenze educative delle educatrici, nonché verso le funzioni di supporto alla genitorialità del servizio.

Tutti i dati rilevati e le elaborazioni sono consultabili all'interno della tesi di laurea, di cui una copia è depositata presso l'Ufficio Scuola del Comune di San Giorgio di Piano.

Wanda Citriniti





PADRE MARIANO - SULLE ORME DI COMBONI "SALVARE L'AFRICA CON GLI AFRICANI"

Padre Mariano Prandi opera in Africa dal 1978, prima nella Repubblica Centro Africana-Missione di Boda (il paese di Bocassa) poi nella Rep. Democratica del Congo (Congo kinshasa) ex Zaire.

A Padre Mariano siamo legati affettivamente in quanto adottato dalla nostra Comunità che ha una

Attualmente, proprio da qualche mese, Padre Mariano si trova nel Nord della Rep. Dem. Congo a Bambilo a 135 km da Bondo città dopo aver operato per qualche tempo a Kinshasa capitale, per ragioni di salute in quanto doveva essere sottoposto a controlli medici frequenti.

Riceviamo notizie saltuariamente in quanto deve visitare villaggi nella foresta e da quelle parti, come dice lui, si tratta proprio di foresta con trasferimenti in moto piuttosto rischiosi. Un mese fa abbiamo ricevuto questo messaggio da Bambilo:



Cartina con in evidenza il territorio delle missioni

vecchia e ricca tradizione missionaria. Ricordiamo tra gli altri missionari Mons. Agostino BARONI -vescovo di Karthum, Sudan- estremamente lungimirante per quanto riguarda la realtà africana e insignito della cittadinanza onoraria del Sudan, riconoscimento veramente eccezionale da parte di un paese mussulmano. Arrivato a Karthum nel 1932 incominciò il suo lavoro indefesso in campo educativo per tutta la popolazione con grande attenzione alla cultura, alle possibilità intellettuali e morali della gioventù. Gli alunni della Conboni School si distinsero e si distinguono per il loro senso di

"Il lavoro che sto facendo è per il bene di questa gente che rischia di essere abbandonato dalle autorità, dallo stato, da tutti. Inoltre prego ogni giorno il Padre eterno perché guardi in giù verso di noi perché il lavoro è tanto. Come intuite e avete capito le autorità esistono anche qui, però sono assenti nel lavoro di sviluppo oppure si muovono se ci

muoviamo noi missionari. Ciò che mi colpisce di più sono i bambini con il loro sorriso sereno sia pur nella grande povertà.

C'è tanta povertà, mi sembra di essere tornato indietro di 25-30 anni.

Le attività sono le solite: l'annuncio della parola di Dio, l'organizzazione di ogni comunità nei villaggi, c'è il lavoro nelle 9 scuole elementari e nelle 3 scuole secondarie. Poi ci sono anche 5 dispensari da controllare, però solo 3 funzionano e hanno medicine. C'è un confratello impegnato a rifare alcuni ponti che sono diventati pericolosi e che ci permettono di collegarci alla città di Bondo.

Lasciando Kinshasa e venendo qui ho fatto un gran salto, cerco di adattarmi al meglio, qui non c'è né luce, né telefono, né internet però non manca l'acqua filtrata correttamente.

La situazione in Congo è abbastanza stabile anche se ad Est e a Nord ci sono delle forme di instabilità dovute a movimenti di guerriglia.

Attualmente si sta verificando un forte interesse da parte della Cina per lo sfruttamento delle ricche miniere nell'Est di questo paese con contratti conclusi con il governo".

Come avete compreso, gli sforzi di Padre Mariano sono concentrati sulla promozione umana di questo popolo e continua il sostegno ai progetti iniziati a Kinshasa Villaggio della Riva.

Nel villaggio vive una comunità di lebbrosi insieme ai loro figli ed i nipoti che sono sani e che stanno cercando di orientare la loro vita in mezzo a tante difficoltà a volte drammatiche. L'impegno è sostenere ed incoraggiare la scuola per tutti i ragazzi del villaggio e far sì che il dispensario sia funzionale sempre con tutti i farmaci essenziali.

Casa mamma Ester per orfani

La casa ospita 62 orfani. L'impegno è per il rinnovo della struttura, la fornitura del materiale didattico e dei farmaci.

Centre Bokolisi (centro educativo)

Contributo al funzionamento di questa scuola secondaria di formazione umana e professionale per 160 ragazze, dai 16 ai 30 anni che non hanno potuto frequentare la scuola a causa di situazioni di povertà, guerre e sfruttamento. Lo stato non dà più i sussidi.

Infine continua il lavoro nostro e di Padre Mariano con le



Rungu - Padre Mariano

precedenti missioni:
NORD-EST REP.DEM.CONGO- RUNGU FRATEL DUILIO

Scuola per sordomuti
Fratel Duilio prosegue il lavoro di Padre Mariano con il nostro impegno per materiale didattico, formazione e salari maestre, ci invia abbastanza regolarmente il suo diario:

"All'inizio della settimana ho ricevuto i due pacchi che mi avete inviato con gli attrezzi per la falegnameria, le viti, i bulloni e ogni ben di Dio.

Grazie di cuore a voi tutti, anche a nome della comunità. Vi segnalo che per noi è più agevole ricevere i pacchi che con generosità ci inviate via Uganda, per via delle spese di trasporto e di dogana.

Sono andato da Isiro nella missione di Rungu perché si trovavano in difficoltà per la costruzione di 5 nuove aule scolastiche per la scuola elementare. Nella scuola per ragazzini sordomuti "P.Giuseppe Ambrosoli" sono stato accolto come un papà che è stato lontano dalla famiglia per un po' di tempo. La direttrice e maestra ha dovuto andare in capitale per perfezionarsi nel linguaggio dei sordomuti e la scuola ha ripreso tono. Questa scuola resta ancora l'unica nel raggio di 500 km che si prenda cura dei bambini handicappati. E' un piccolo granello di senape che sta crescendo ed è diventato un alberello.

Questa scuola è un riferimento, nella nostra regione ci sono tanti bambini analfabeti. Se è necessario fare qualcosa per tutti i bambini credo che bisogna prestare un'attenzione particolare per questi bambini che sono meno fortunati

REP.CENTRO AFRICANA (ex missione di Padre Mariano)
BANGUI PADRE ADELINO BRUNELLI (cappellano dell'unico ospedale della capitale e assistente alle carceri femminili)

"Carissimi ho ricevuto in questi giorni 2 preziosi pacchi di medicinali. Effettivamente soprattutto gli antibiotici e le medicine per le piaghe sono una vera provvidenza. Comperare le medicine qui costa un occhio della testa e sono anche difficili da reperire. Ogni giorno sono pieno di richieste di poveri ricoverati che non posso soddisfare (negli ospedali gli ammalati devono provvedere loro stessi alle medicine).



Alunni della scuola di Rungu

responsabilità nei doveri della vita civile e sociale. Il Presidente sudanese Nimeiri - mussulmano - riconobbe ed apprezzò pubblicamente il ruolo educativo della Chiesa Cattolica. "Abuna Baroni" iniziò il dialogo con i mussulmani come dialogo di vita, di relazioni per la vita pratica e di cooperazione nel contesto sociale nelle città e nei villaggi. Partecipò segretamente alla proclamazione di una Costituzione Laica per tutto il Sudan con carattere federale.

Il Presidente Mohammed Nimeiri si sentì in dovere di riconoscere ed apprezzare pubblicamente il ruolo della Chiesa Cattolica nella persona di Monsignor Agostino Baroni, con una speciale onorificenza come pioniere del sistema educativo in Sudan e con la cittadinanza sudanese.

Questa onorificenza non fu mai concessa a nessun altro straniero né prima né dopo il caso di Monsignor Baroni.



Bambini di Rungu



Grazie del vostro invio, per qualche mese posso respirare. Anche P. Mariano non mi dimentica e mi ha inviato una generosa offerta. Grazie ancora per i vestiti per le carcerate, sono davvero in condizioni di detenzione umiliante e a dir poco disumane.

Un fraterno riconoscente abbraccio."

REP. CENTRO AFRICANA

BANGASSOU (270 km dalla capitale Bangui) SUOR LOURDES GUNDAR- lebbrosario

"Vi sono tanto grata per i due pacchi che ho trovato alla casa provinciale. Davvero se non ci fosse il vostro aiuto tanta gente morirebbe con la cancrena. Non sono purtroppo sotto antibiotico e tutto questo favorisce la setticemia.. Le garze, le compresse, i cerotti e le pomate hanno contribuito a guarire tante piaghe. Se la vostra collaborazione non ci fosse stata la nostra carità non sarebbe arrivata a guarire tanta sofferenza. Con poco riusciamo a fare grandi miracoli. Grazie anche per le tante piccole attenzioni dentro i vostri pacchi."

MOSTRA MISSIONARIA perché questo mercatino?

Questo mercatino è nato nel 1978 in occasione della GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE, inizialmente in un'unica giornata, con sveglia alle 4,30 del mattino per l'esposizione in piazza di tutto un mondo di prodotti artigianali per poi "sbaraccare" alle 10 di sera. Ed è grazie ad una numerosa "manovalanza" giovane, entusiasta ed allegra se ciò si è potuto realizzare.

Nel corso degli anni i tempi dell'esposizione si sono allungati per cui la MO-



Spedizioni di medicinali

STRA inizia nella ricorrenza della giornata missionaria mondiale in ottobre nei giorni festivi fino a Natale.

L'attività del "mitico mercatino" ci permette di sostenere l'opera dei missionari e nel nostro caso in particolare di Padre Mariano.

Ci piace rilevare che nel piccolo negozietto in piazza, straripante di oggetti etnici, colorati, tante piccole e grandi curiosità, non solo per i piccoli è rappresentato tutto il mondo come un grande arcobaleno; ci hanno detto che non sembra di entrare in una stanza ma di entrare in una dimensione senza confini.

La cosa più bella però, lasciatecelo dire, sono gli incontri e le "chiacchiere" che si fanno con le persone che ci visitano e che a volte ci ringraziano per aver loro rivelato un mondo di solidarietà diverso da quello che vedono in televisione o apprendono dai media.

Padre Mariano fa appello alla nostra generosità, carità, fede e senso di responsabilità poiché il ricavato della mostra missionaria è tutto a beneficio delle missioni in Africa.

PROSSIMA APERTURA: 17/10/2010

GIORNATA

MISSIONARIA MONDIALE.

GRAZIE

Alle Parrocchie di San Giorgio di Piano e di San Pietro in Casale, all'Amministrazione Comunale alle Associazioni, ai Gruppi Sportivi, alle Banche ed infine GRAZIE di cuore a tutte le persone, ai ragazzi, ai bambini che con costanza, con semplici gesti di solidarietà, condivisione e con il fedele sostegno alla mostra missionaria ci permettono da oltre 30 anni di aiutare le Suore ed i Missionari in Africa.

GRUPPO MISSIONI PARROCCHIALE

Referenti:

Monti Romano Via Libertà 86 S. Giorgio di Piano BO

Accorsi M: Teresa Via Verdi 5 S: Giorgio di Piano BO

Fini Alberta Via Dante 16 S. Giorgio di Piano BO

Offerte: Missionari Comboniani – Mondo Aperto Onlus –

Vicolo Pozzo 1 37129 VERONA - C/C 28394377 indicando: Padre Mariano Prandi Missione Rep. Dem. Congo

N.B.: Presso la Mostra Missionaria è possibile prendere visione di un campionario di biglietti augurali predisposti per varie ricorrenze (cresime, battesimi, ecc.)

PREGHIERA DEL MISSIONARIO

Sapessi, Signore, che fatica tanti anni regalati agli altri! Sapessi a volte che tristezza quelle sere a parlare da soli, feriti da ingiustizie e incomprensioni! Eppure sapessi che gioia nel volto di un bimbo all'altare, nel viso sereno di un vecchio che accoglie, pregando la fine. Sapessi quanti anni d'amore, di semi gettati nei cuori, qualcuno "al deserto", che importa? Ma gli altri hanno dato dei fiori. Sapessi Signore..... ma.....quasi scordavo che Tu già lo sai, che Tu eri presente ogni giorno, ogni notte, che eri la guida, l'aiuto, il conforto. E quasi scordavo il mio "grazie", perché..... ma non serve.... il perché Tu Signore, lo sai.

PADRE FELICE PEZZIN una vita spesa per l'Africa

CUM L'ÈRA SAN ZÒRZ

1909..continua

Nel precedente articolo di questa rubrica abbiamo parlato di come era San Giorgio cent'anni fa; il 1909 a San Giorgio si presenta ricco di tanti avvenimenti e curiosità, il materiale d'archivio a disposizione è interessante e... proviamo a continuare le nostre ricerche in quell'anno.

Iniziamo parlando delle autorità sanitarie: dall'elenco degli esercenti le professioni sanitarie apprendiamo che Rubini Oldericco era il medico chirurgo condotto [1] e ufficiale sanitario, Beretta Giuseppe era medico chirurgo, il farmacista era Ghinarelli Antonio e Ugo Pradelli l'assistente farmacista.

I bambini non nascevano all'ospedale ma nelle case private: 3 "levatrici" erano le ostetriche che aiutarono a nascere in quell'anno a San Giorgio 146 bambini; Gandolfi Amedea in Schiassi era la "levatrice" condotta, le altre erano Ungarelli Angiolina e Fuscilli Teresa. La maggioranza dei bambini era riconosciuta dai genitori ma in alcuni casi questi rimanevano ignoti e i piccoli dovevano essere portati, dalla levatrice incaricata, all'ospizio Degli Esposti, ovvero al brefotrofio a Bologna; in una corrispondenza si sollecita il nostro comune a prestare cure migliori ai bambini che lì vengono inviati.

Il mantenimento di questi bambini era organizzato dalla Deputazione Provinciale del capoluogo che ripartiva le quote spettanti a ciascun comune in ragione della popolazione secondo l'ultimo censimento ufficiale (ciò che avviene tuttora per ripartire alcune spese sociali del distretto socio-sanitario che avvengono sulla base della popolazione al 31 dicembre dell'anno precedente). La nostra casa comunale aveva 22 dipendenti, il personale aveva le qualifiche di segretario, vice-segretario, cursore, guardia municipale, 2 medici, veterinario, ostetrica, 2 stradini, il custode del cimitero ed i maestri. La metà esatta dei dipendenti era costituita dagli insegnanti: 8 per le scuole di San Giorgio e 3 per le frazioni. Una particolare curiosità è riservata al loro stipendio, anche se a San Giorgio non risultava una marcata disparità retributiva, una circolare della Regia Prefettura di Bologna invitava ad elevare gli stipendi minimi degli insegnanti che dovevano essere di £ 1000 anni per le scuole maschili e miste e di £ 850 per le scuole femminili (le pari opportunità erano ancora lontane da divenire).

Da San Giorgio si risponderà che si è già pagato lo stipendio dovuto.

L'impegno del Municipio per l'istruzione scolastica era molto sentito, era lui che nominava i maestri, mentre dal Consiglio Provinciale Scolastico e dall'Ispezione si inviavano disposizioni, norme e segnalazioni. Gli uffici scolastici erano molto attenti

a controllare che i maestri fossero abilitati all'insegnamento e attraverso visite ispettive controllavano il profitto degli alunni, se questo era carente si invitava l'insegnante ad essere più diligente e si prometteva un'ispezione supplementare.

Il calendario scolastico era molto diverso dall'attuale: l'anno scolastico iniziava in ottobre e terminava in settembre; le giornate festive erano la domenica ed il giovedì, a queste si aggiungevano le vacanze di Natale, di Pasqua, dei Santi, le ricorrenze religiose la data di nascita dei reali, le feste nazionali che allora erano il 5 giugno festa dello statuto, ed il xx settembre, anniversario della presa di Roma, in tutto le giornate di vacanza in quell'anno scolastico erano 126.

Nel mese di maggio dall'Ufficio Ministeriale del Lavoro arriva una circolare al Sindaco per avere informazioni sullo sciopero nel nostro comune degli operai addetti ai lavori di costruzione del secondo binario (linea Bologna- Padova). L'ufficio vorrebbe notizie dalla classe operaia scioperante, poiché non sa se vi è o meno un'organizzazione (sindacale), invia al comune quindi un questionario e ne chiede la compilazione all'eventuale organizzazione o "alla rappresentanza degli operai che condussero le trattative".

E le tasse? Certo si pagavano anche nel 1909. Il nostro elenco parte dalla tassa sul bestiame, nel computo degli animali venivano esclusi i lattanti di ogni genere. La guardia municipale ed il cursore eseguivano controlli e verifiche sul bestiame (agli effetti della tassa), una verifica in particolare quell'anno risultò sospetta... la stalla era vuota le due vitelle che dovevano esserci non c'erano... erano state vendute o nascoste per non pagare la tassa?... C'era poi la tassa sui cani, con l'obbligo di ogni proprietario di farne denuncia alla segreteria comunale; venivano dispensati i proprietari di cani lattanti e di quelli destinati alla custodia dei terreni ed annessi edifici o alla custodia di greggi.

L'elenco prosegue con la tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici, sia maschi che femmine, con la tassa del Consorzio Riolo e Calcarata e la tassa di commercio in cui dovevano essere annotati coloro che nell'esercizio del loro commercio o industria o arte impiegavano qualche capitale, anche se piccolo, mentre dovevano essere esclusi coloro che lavoravano con compenso giornaliero.

C'era la storica tassa del Focatico, tassa che colpiva tutte le famiglie residenti nel comune ad eccezione di quelle assolutamente povere[2]. La tabella dei contribuenti ci fa capire che si pagava in base alla classe d'appartenenza (industriali, proprie-

tari, impiegati, affittuari); non mancavano anche allora i ricorsi per somme ritenute superiori alle proprie condizioni.

Concludiamo con la Tassa di Manomorta, tassa richiesta al Municipio con una comunicazione che l'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli Affari inviarono al Sindaco, quale legale rappresentante del comune di San Giorgio di Piano. In questo avviso si notificava che "la tassa di Manomorta dovuta dal suddetto ente ascende per l'anno 1910 a £ 221,46"[3]. Continua...

Angela Bonora
Anna Fini

1] Il Medico Condotta (in vigore fino al 1988) era la figura di riferimento per tutto quanto riguardava l'assistenza sanitaria e le problematiche legate all'igiene e alla prevenzione nel paese di competenza. Aveva l'obbligo di residenza nel comune dove aveva la condotta garantendo la presenza continuativa curando, gratuitamente, i poveri riconosciuti dal Comune. Già durante il medioevo, nel periodo dei Comuni, era stipulato un contratto con un medico per condurre (da qui il termine condotta) la sua opera agli indigenti.

2] Nel Medioevo il Focatico era la tassa che veniva imposta su ogni focolare, inteso come gruppo familiare; successivamente divenne imposta di famiglia. Per famiglia agli effetti della tassa, si doveva intendere una riunione di persone insieme conviventi, strette fra loro da vincoli di parentela o di affinità non oltre il decimo grado civile e in comunione di beni e interessi.

3] Il termine Manomorta indicava lo stato dei beni che, in quanto appartenenti ad enti morali perpetui, erano inalienabili e quindi non assoggettabili alle tasse di successione (tali beni erano considerati come stretti dalla mano di un morto). Il regno di Sardegna introdusse l'imposta di manomorta durante il governo di Cavour, tale istituto giuridico fu successivamente integrato nel Regno d'Italia; con funzioni ridotte rimase negli anni e fu soppresso solo nel 1954.

A TUTTI GLI APPASSIONATI DEL ...DIALETTO



In seguito al corso di dialetto "AL BULGNÀIS A SAN ZORZ" tenuto in biblioteca la scorsa primavera, si è costituito un gruppo di appassionati per cercare di ricordare parole ed espressioni della cultura dialettale sangiorgese. Obiettivo è far sì che questi termini non vadano dimenticati ma trasmessi a tutti gli appassionati ed alle più giovani generazioni. Il gruppo è aperto a tutti, gli interessati sono invitati ogni primo lunedì del mese alle ore 20,45. Per informazioni rivolgersi alla biblioteca Comunale tel. 051893450. Vi aspettiamo e nel frattempo stè in salùt.



LA VISIONE POLITICA DEL FUTURO



Cosa si intende per "fare politica"? Fare politica significa prima di tutto pensare ed operare per il benessere comune, significa avere una coscienza sociale, comprendere che il benessere del singolo si ottiene solo ricercando una società migliore.

Fare politica significa individuare i problemi, crearsi delle opinioni, discutere con chi le ha diverse e cercare di creare una società migliore partendo dal basso e dall'interno della società stessa.

In sintesi fare politica significa avere come obiettivo il futuro.

Che futuro ci propone oggi la politica?

Il governo nazionale attuale, nella più totale disarmonia rispetto a questi valori, per politica intende esattamente il contrario: giochi di potere, lobby da soddisfare, compromessi, scontri, ricatti, linguaggi assurdi ed incomprensibili. Dichiarata la ricerca di legalità e promulga leggi che mascherano indulti e garantiscano impunità per certuni, afferma di dare risposta alla richiesta di maggiore sicurezza sociale e taglia fondi e mezzi alle forze dell'ordine, pubblicizza la riduzione delle tasse, che di fatto invece aumentano e continua a filosofeggiare di federalismo togliendo però ai comuni parte delle entrate, ma imponendo loro di continuare a fornire gli stessi servizi, lancia strali contro le mafie senza intervenire

con decisione in diverse regioni del sud.

Sono vent'anni che sento parlare di ponte sullo stretto e di Salerno Reggio Calabria, che sento parlare di riforma della giustizia, di riforma sanitaria, di riforma fiscale.

Sono da vent'anni tutti super riformatori ma quando governano sono sempre "distratti".

Annunciano mirabolanti cambiamenti, miracoli divini, moltiplicazioni di pani e pesci. Poi si scannano su quanti ministri devono essere di una certa forza politica, si adoperano affinché la magistratura non "disturbi", si dividono in correnti e partitini, si combattono tra loro impegnandosi forsennamente a raggiungere almeno due o tre anni di legislatura prima di cadere in elezioni anticipate, probabilmente per accedere ad un lauto trattamento pensionistico.

Intanto ai vecchi problemi mai risolti, anzi ingigantiti, se ne aggiungono altri: crisi economiche, inquinamenti ambientali, immigrazioni irregolari... E' difficile pensare ad un futuro con queste realtà.

Per cercare di porre fine a questo stato di cose è necessario che ogni singolo cittadino si occupi di politica. Bisogna informarsi di più, protestare, proporre, attivarsi, indignarsi soprattutto. Oggi esistono forme di comunicazione che ci collegano in pochi istanti con ogni parte del mondo e ci rendono conto che in molte nazioni la società si sviluppa con molto più buon senso. Ogni cittadino deve sentirsi partecipe della vita sociale. Dobbiamo diventare tutti un po' politi-

ci. L'esempio accade proprio nei Comuni dove il rapporto tra amministratori ed amministrati è molto più diretto. Ci si conosce un po' tutti e, quando esiste qualche problema da evidenziare, spesso si ricorre direttamente al sindaco o all'assessore. Spesso i nostri cittadini non si limitano a segnalare problemi ma formulano anche proposte e suggerimenti spesso giusti ed importanti.

In questi ultimi anni, vista anche la gestione della politica nazionale che prima ho descritto, le esigenze dei cittadini sono in continuo aumento e il primo riferimento istituzionale è proprio il Comune. Le richieste di servizi sono sempre maggiori, i cittadini si trovano sempre in maggiore disagio. Dare una risposta in questo contesto economico è assolutamente arduo, senza considerare l'assoluta indifferenza del governo, dimentico dei problemi dei comuni perché troppo impegnato a fare il decreto sulle intercettazioni.

Pur ammettendo le difficoltà, continueremo a lottare per mantenere fede ai nostri impegni, consapevoli del fatto che le crisi e le difficoltà ci costringeranno a dilatare i tempi di realizzazione.

La volontà di dare risposte ai problemi è sempre rimasta la stessa, lo faremo attraverso le nostre capacità e nonostante gli strumenti insufficienti che il governo fornisce.

Marco Montanari

AL BAR ED SAN ZÒRZ "CUS' AI E' ED VÈC?" Al bar di San Giorgio di Piano "Cosa è accaduto di vecchio?"



Dieci domande tipiche dei sangiorgesi al consigliere Marco Calzolari.

1) - "ESISTONO SECONDO LEI PROBLEMI DI PARCHEGGIO PER I SANGIORGESI?"

Eccome. Per esempio i residenti nel nostro centro storico non hanno possibilità di lasciare le auto in sosta a causa dell'obbligo del disco orario di

massimo un'ora.

Certo, il parcheggio nel centro serve libero anche per favorire il commercio, ma allora bisognava creare in tempo utile altre zone limitrofe con parcheggi per favorire chi in centro ci abita. Per esempio in pieno centro a Bologna i residenti hanno diritto di parcheggio illimitato.

Inoltre, nella zona denominata C4 (via Grazia Deledda; via Mario Soldati; via Pasolini, per capirci, il quartiere nuovo verso Argelato) è sufficiente passare dopo le otto di sera per vedere in che stato i cittadini sono costretti a parcheggiare le proprie automobili (venite a vedere). E non tutti gli appartamenti sono ancora venduti...

Consideriamo, da ultimo, la nostra stazione dei treni che deve ancora raggiungere il pieno del suo sviluppo, ma i parcheggi sono già pieni di autovetture...

2) - "MA E' POSSIBILE CHE MANCHI IL PASSAGGIO PEDONALE SULLA VIA CENTESE? NELLA ZONA C4?"

Incredibile, ma vero! Tutti i nostri ragazzi che rientrano dalle scuole di Bologna e Cento, i lavoratori e quelli che vanno e vengono da Bologna prendendo in molti la corriera nelle fermate all'inizio della Provinciale Centese, sono costretti ad attraversare fra mille pericoli di essere investiti dalle auto in transito la strada senza che ci sia un passaggio pedonale in sicurezza, né un semaforo con pulsante per i pedoni a richiesta.

Se non l'avete mai notato, VENITE ad osservare la pericolosa scena durante il periodo scolastico verso le ore 13,50-14,30. Vi verranno i capelli dritti! E questo accade anche sul versante della Provinciale Galliera nei pressi della nostra frazione di Stiatico.

Nessuno nella maggioranza si è mai accorto di questo incredibile rischio? E abbia preteso dalla Provincia una adeguata segnaletica. "Ma dove vivono e cosa guardano?" E si parla sempre di sicurezza stradale...

3) - "A COSA SERVE QUEL PONTE SOSPESO DA ANNI?"

No comment...

4) - "PER QUALE MOTIVO A SAN GIORGIO AVETE LE DOPPIE ROTONDE?"

"Forse doveva essere un circuito a forma di 8 per fare delle gare, con i box nel centro "Cabiria" dove è possibile entrare solo tirando il freno a mano e facendo un "testa e coda".

Senza considerare la pericolosità dovuta al fatto che l'ingresso e l'uscita al parcheggio si trovano a ridosso della rotonda".

5) - "COSA NE PENSI DELLA SENTIERO DELLA COSTITUZIONE" AL PARCO DELLA PACE

Nessuna critica "per tanta enfasi" alla lettura della nostra Costituzione, ci mancherebbe. Ma molte perplessità - quelle si - sulla scelta paesaggistica di utilizzare dei plexiglass trasparenti (in parte già caduti...) e che se non ben segnalati, qualche bambino distratto da una naturale corsa nel parco a piedi o in bicicletta potrebbe farsi male contro il plexiglass della Costituzione che è male segnalato. Pensi se un domani sui giornali uscisse il seguente articolo: "INCREDIBILE MA VERO A SAN GIORGIO DI PIANO UN BAMBINO FINISCE ALL'OSPEDALE PER AVER BATTUTO LA TESTA CONTRO UN ARTICOLO DELLA COSTITUZIONE"... Imbarazzante vero?

6) - "COSA E' STATO REALIZZATO IN QUESTI DECENNI PER LO SPORT?"

Che dire: nei decenni ormai trascorsi non sono mai riusciti a realizzare la pista in tartan per la corsa e l'atletica intorno al campo da calcio; avevamo due campi da tennis in terra rossa invidiati da tutti i tennisti, ci hanno tolto anche quelli, come pure i campi da bocce; la piscina promessa e mai realizzata. Avevamo un bowling ma "se ne è andato via"... chissà come mai...

Persino le scuole non hanno una palestra "adeguata" (genitori andate a vederla). Eppure si parla da decenni ormai di infrastrutture per i giovani e lo sport, se non iniziamo nemmeno dalle nostre scuole "ma non a parlarne, quello lo fanno da anni. Siamo nel 2010 e tra poco andremo anche su Marte "datevi una mossa".

7) - "E' VERO CHE ESISTE UN GRUPPO DI DONATORI DI SANGUE - AVIS - A SAN GIORGIO DI PIANO?"

Oramai non si contano più gli anni che la nostra associazione AVIS attende una propria e dignitosa sede per un servizio essenziale e che salva molte vite umane. Sol dal ciacâr (solo chiacchiere).

8) - "COSA FANNO A SAN GIORGIO DI PIANO PER INCENTIVARE L'UTILIZZO DEI MEZZI PUBBLICI?"

Ma, in alcuni Comuni (virtuosi) rimborsano una percentuale della spesa a chi utilizza abbonamenti per treni o corriere, e noi?

9) - COSA DICE DEL MANCATO INTROITO DELLA TASSA ICI SULLA PRIMA CASA?

Trovo giusto che non si paghi più una tassa di proprietà sulla sospirata casa dove andrai a vivere, tasse, notaio, e mutuo per tutta la vita mi sembrano abbastanza.

Però sento ancora molte persone... (chissà chi sono...) lamentarsi e dire "senza ICI i Comuni non hanno più soldi...". Vorrei quindi proporre a quelle persone un versamento VOLONTARIO al Comune. A voi vadder se i fan la fila par paghèr... ("voglio proprio vedere se ci sarà la fila a pagare l'Ici...").

10) - E? VERO CHE LEI HA UN FRATELLO GEMELLO NEL GRUPPO DI MAGGIORANZA IN CONSIGLIO COMUNALE?

Si, non parliamo di questo, quando ci penso mi vengono i brividi lungo la schiena, spero che prima o poi "ritrovi la retta via". Scherzo..., pensate quando ci troviamo a tavola, o con gli amici, gli argomenti non mancano mai ne approfitto per salutarlo At salùt!

COSA VUOLE DIRE ANCORA AI SANGIORGESI e a chi amministra San Giorgio di Piano?

Bè, avrei ancora tanto da dire ma voglio limitarmi a poche cose essenziali che ho da tanto tempo in testa: è iniziata la scuola; pensate come sarebbe bello per gli alunni (e per i genitori visti i costi) entrare in classe e trovare nei banchi i libri utilizzati dagli alunni dell'anno precedente, magari con un incentivo anche del comune, un miracolo economico e naturalistico; qualcuno deve pur iniziare a dare il buon esempio, iniziamo con la scuola e con il risparmio per le famiglie.

Vorrei anche dire che se in questo periodo molte famiglie devono fare i conti per le spese, eliminando il superfluo e gli sprechi e non solo quello, anche nella gestione del nostro Comune si dovrà fare altrettanto. Guardate che gestire bene un comune come un buon manager fa con una azienda non è mica una maledizione ma è un segno di grande capacità e competenza.

I mutui e gli interessi li pagheremo noi cittadini come sempre. Per ultimo vorrei ricordare a tutti i cittadini che a San Giorgio di Piano: AVEVAMO DUE CINEMA e una DISCOTECA, i giovani venivano da Bologna e provincia per divertirsi da noi. Chiedo a "quello schieramento politico" che ci amministra da tutti questi anni una risposta alla domanda: come mai negli altri paesi si sono mantenute queste infrastrutture anzi in questi decenni sono riusciti a migliorarle ed aumentarle, da noi sono sparite? Forse vi vantate troppo quando sentite dire "SAN ZÒRZ (San Giorgio) è un bel paese" vorrei ricordarvi che la bellezza di

San Giorgio non appartiene a nessun schieramento politico tantomeno al vostro (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera: "L'imperatore Ottone nel 947 lo cita come "Castello sancti Georgii": in epoche poco tranquille gli abitanti avevano scelto come protettore un santo guerriero. Il luogo, già situato in posizione strategica per scambi commerciali, fu fortificato nel Trecento .ecc...) Voi dovrete solo migliorare la qualità della vita dei cittadini in primis dei giovani (con case a prezzi calmierati infrastrutture ecc. le solite cose che si dicono ormai da ANNI) che sono il nostro futuro.

Certo che queste mie parole non serviranno a niente vi saluto e auguro buon SAN ZÒRZ a tutti.

Lista civica "Insieme per San Giorgio"
Marco Calzolari



AMMINISTRAZIONE COMUNALE

IL BILANCIO DI SAN GIORGIO

Poche risorse da un lato, molti bisogni dall'altro.

Occuparsi dei conti del nostro Comune non è sempre occasione di entusiasmo, e di sicuro, dopo anni di promesse da parte di qualunque governo centrale, non resta da riporre molto ottimismo nell'avvenire. A questo si sommano battute disparate sul nostro bilancio, per esempio "il bilancio di San Giorgio è come quello della Grecia", o anche "i conti non sono tenuti con l'oculatezza del buon padre di famiglia".

Un'amica qualche giorno fa mi ha chiesto se è vero che il nostro bilancio è peggio di quello della Grecia! Un po' stizzita le ho chiesto di smettere di leggere certi articoli del Sangiorgese.

Questa è una premessa per tentare di rifocalizzare alcuni aspetti della proposta della nostra Amministrazione; li enuncio senza seguire un ordine preciso, ma così come, da assessore al bilancio, li sento interpretati dalla giunta e dal gruppo dei consiglieri di maggioranza.

- tutti i bimbi a scuola! A tutte le famiglie una risposta concreta rispetto al bisogno educativo e didattico, rispetto alla necessità di conciliare i tempi della cura verso i figli e i tempi dedicati al lavoro. A tutti i bambini, l'attenzione speciale è verso chi ha in qualche modo una forma di svantaggio, ma che anche per mezzo di un accompa-

gnamento esperto vede trasformata la sua situazione in risorsa;

- cura per le persone anziane e per coloro che non sono in situazione di completa autosufficienza;
- politica fondata su partecipazione, ascolto, confronto e accoglienza verso le persone straniere e verso chi attraversa momenti di difficoltà sociale ed economica;
- affetto per il nostro ambiente, cura del territorio, conservazione della bellezza delle piazze e delle strade del centro storico;
- sostegno ed accompagnamento dello sviluppo economico, edilizio, commerciale, urbanistico e dell'iniziativa imprenditoriale;
- piano di opere pubbliche ed infrastrutture per una comunità sempre in espansione.

Il vero perno è interpretare l'azione del Comune all'interno del complesso quadro della comunità sangiorgese, dove è viva l'azione delle associazioni, dove c'è grande sete di vita culturale e aggregazione, dove lo sport coinvolge tanti, dove la parrocchia è sempre più aggregante e in ricerca di nuovi slanci per i giovani, dove è un'intera comunità che dà risposte ai suoi cittadini, non solo gli uffici pubblici.

Queste sono anche le basi su cui ogni anno costruiamo il

nostro "povero" bilancio. Forse un assessore più capace quadrerebbe i conti per assicurarsi di non avere neanche per un istante problemi con il patto di stabilità e con i pagamenti ai fornitori, per non doversi porre dubbi su come impiegare in bilancio le entrate da oneri di urbanizzazione, per non dovere mai cedere alla necessità di chiedere un mutuo.

Preferisco la strada che stiamo consapevolmente percorrendo, che tutti i giorni ci porta a dovere porre attenzione ad ogni centesimo da spendere per non avere richiami dalla Corte dei Conti e dal Revisore, dove quotidianamente abbiamo una complessità nuova da affrontare, ma facciamo comunque di tutto perché con il poco che abbiamo riusciamo a costruire risposte concrete ai bisogni e ai desideri di San Giorgio.

Il 2011 sarà ancora più difficile, vorrà dire che ci impareremo ancora di più.

Assessore al Bilancio
Maria Francesca Caniato

GRAZIE GELMINI

Voglio riprendere un pezzo di un articolo che ho scritto per il sangiorgese un anno fa, lo faccio per capire se quanto da me affermato allora, fosse una sciocchezza, oppure al contrario ci fosse del vero.

Il titolo dell'articolo era questo:

QUALCUNO CI SALVI DALLA GELMINI E DALLA SUA... RIFORMA

Il suo contenuto NON è STATO MODIFICATO e tutti lo possono tranquillamente verificare, chiedendone una copia in comune, qualche taglio c'è stato, ma è stato fatto solo ed esclusivamente per questioni di spazio.

Questo era il suo contenuto:

Si può usare il burocrate o il politichese finché ci pare, ma nella sostanza l'obiettivo è quello di tagliare il personale e ottenere un forte risparmio per le casse dello stato italiano, senza pensare troppo alle cause e a chi le paga. I numeri sono questi: 87.400 cattedre (insegnanti) e 44.500 personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario). Parliamo di 131.900 persone cancellate e che vanno a casa o in prepensionamento (chi paga??); sommati ai tagli già previsti dall'ex ministro Fioroni del Pd, (che però ne licenziava tre ma ne stabilizzava uno), i nuovi parassiti diventano circa 160.000.

Inoltre è previsto l'aumento fino a 30 alunni (per ora) per classe e con un maestro che torna unico o quasi. La soppressione di tanti specialisti di inglese (ex fiore all'occhiello del premier). La probabile eliminazione, o impoverimento, di quello che è stato sempre un problema per tanti governi, e cioè il tempo pieno. La contrazione delle ore in tutti gli ordini scolastici e la compressione del tempo prolungato alla scuola media. La rivisitazione delle classi di concorso degli insegnanti. La limitazione (e quindi altri esuberanti) nell'organico anche nei Licei, e la stessa cosa per quanto riguarda il sostegno agli studenti con handicap di vario tipo. C'è un piccolissimo effetto collaterale per decine di migliaia di insegnanti, che precari erano e da ora li si vuole rendere precari a vita.

Tutta questa operazione dovrebbe consentire allo stato, di risparmiare circa 8 miliardi di Euro in tre anni e cioè 1/3 dell'intera manovra finanziaria di quest'anno, in pratica si può dire che la Scuola (non le banche, gli evasori o tanto altro) sia considerata dai nostri benefattori il male di questo paese. Scusate, ma vi debbo ricordare che a questa riforma (legge) il nostro amato Premier ha addirittura posto la fiducia in parlamento, dove l'unico dibattito è avvenuto tra i giornali e la tv (quindi stiamo parlando di niente).

Questa gente parla di diritto allo studio (sancito tra l'altro dalla nostra Costituzione), questa gente parla di una Scuola migliore elencando solo dei meno. Meno classi, meno ore, meno materie, meno personale docente ed

ausiliario, meno scuole e vanno a distruggere in maniera assurda le elementari, che sono considerate tra le migliori di tutto il pianeta.

Ho sempre pensato che se vuoi intervenire per sistemare qualsiasi cosa che non funziona, lo puoi fare anche risparmiando, ma lo devi fare dove le cose vanno male; in questo caso si lavora per distruggere il nostro fiore all'occhiello, quello che tanti ci invidiano e si lascia marcire quello che è già decomposto e cioè la società.

Voglio ricordare a tutti che negli ultimi anni, gli unici insegnanti di ruolo (migliaia) che lo stato ha assunto per migliorare la qualità scolastica, sono stati quelli di religione, non hanno migliorato un tubo. Sento la necessità di sfogarmi e di ripetere che è in atto un attacco fortissimo a tutto quello che è pubblico e laico, e in questa operazione la Scuola è strategicamente fondamentale.

Quando si privatizza in un paese come il nostro non lo puoi fare a breve tempo, ma lo devi fare a medio e a lungo termine, non puoi distruggere tutto con un colpo solo, lo devi fare togliendo un poco alla volta la terra da sotto i piedi, lo devi fare in maniera intelligente e questi lo stanno facendo da tanto tempo, tra l'altro il marcio deve rimanere, perché è troppo utile quando il benefattore di turno decide di colpire.

Bisogna impedire questa mostruosità, bisogna aiutare concretamente i "tanti" che hanno lottato in questi mesi; studenti, genitori, insegnanti, presidi, bidelli ecc., costoro lo hanno fatto e lo stanno facendo nell'interesse di tutti e hanno bisogno di una mano. Non è possibile e non oso pensare, che tutto quello che è stato fatto, creato, difeso, conquistato, venga consegnato a gente che parla in un modo e razzola in un altro, e pensa solo a restaurare di fatto "La scuola di classe".

Questo è il contenuto dell'articolo, è strumentale o no!! Ora abbiamo precari che fanno lo sciopero della fame, presidi che minacciano di non far partire l'anno scolastico, abbiamo altre decine di migliaia di famiglie che potrebbero trovarsi veramente in difficoltà, scuole private che navigano nel lusso più sfrenato, ma le uniche noti-



È questo il futuro?



zie ben curate dagli organi di informazione del capo del nostro governo, sono solo quelle riguardano episodi di cronaca nera o spot falsi e grotteschi.

Ci stanno letteralmente prendendo in giro, sanno di avere un potere enorme e lo usano per manipolarci a loro piacimento fino a rovinarci definitivamente.

Vi faccio presente che nella nostra scuola media, negli ultimi due anni abbiamo perso più di trenta ore di lezioni a settimana, in pratica quattro ore per classe. In tutto ciò, ci sono anche le scelte volontarie delle famiglie ma anche quelle forzate a causa di mancanza di investimenti da parte dello stato ... e per fortuna che non esiste più la lotta di classe.

Grazie per l'attenzione.

L'Assessore alla SCUOLA PUBBLICA e allo SPORT
Romano Gironi



Iniziative per la Festa della Donna 2010

In occasione delle iniziative per ricordare la "FESTA DELLA DONNA" organizzate da Associazioni di Volontariato e Sindacali di San Giorgio Di Piano con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, grazie al generoso contributo dei cittadini è stato conseguito un utile netto di € 2296,69.

Come già reso noto nel volantino che pubblicizzava il programma, le associazioni hanno deciso di devolvere questa cifra per acquisti alle scuole dell'infanzia, comunale e parrocchiale, ed all'asilo nido del nostro paese. Il materiale acquistato, scelto dalle scuole stesse, è stato: articoli di cancelleria, macchine fotografiche, palestrina, arredi, materiale informatico e libri ed è già tutto a disposizione delle scuole e dei bambini.

IL COMITATO IMPIANTI SPORTIVI DI SAN GIORGIO DICE GRAZIE

Domanda: Cos'è il Comitato impianti sportivi?

Risposta: E' un gruppo di volontari che gestisce il centro sportivo di San Giorgio, nel comitato sono presenti tutte le società che svolgono la loro attività in queste strutture, inoltre è presente come rappresentante del Comune, l'Assessore allo sport.

Esistiamo da quasi 10 anni, gestiamo gli orari, le tariffe, le manutenzioni ordinarie, la pulizia, la custodia, le utenze e le attrezzature sportive. Come entrate abbiamo le tariffe orarie e un contributo da parte dell'ente proprietario degli impianti e cioè il Comune.

Promoviamo lo sport e aiutiamo tutte le società, mantenendo le tariffe orarie a dei livelli umani.

In pratica, queste erano state le nostre entrate fino ad'oggi, la situazione (come si può facilmente immaginare) negli ultimi tempi è peggiorata sensibilmente e in fretta, mettendo a rischio l'attività di diverse società storiche del nostro paese.

Il Comitato non ha scopi di lucro e non lucra, tutti insieme decidiamo cosa fare e dove intervenire, ed è per questo che ci sentiamo in dovere di ringraziare:

la COOP RENO, per avere finanziato con un contributo di 3.000 euro un progetto che riguarda l'integrazione e la disabilità, utilizzando lo sport come mezzo che ti permette di superare ostacoli e aiuta queste persone nell'esercizio fisico, oltre ad aiutarli ad integrarsi;

la REAGENS S.p.A. per avere dato un contributo di 11.000 euro da utilizzare nell'arredo e nel funzionamento della nuova Palestra e di tutto il Centro sportivo.

Grazie a questi contributi, che sono stati concessi al Comitato e non alle società sportive di San Giorgio, lo sport respira una boccata di aria pulita. Non è la soluzione dei problemi, ma visto il momento particolarmente difficile, queste donazioni ci aiutano non poco ad affrontare il prossimo anno di attività.

Questa fase critica la vogliamo superare in fretta, abbiamo un bellissimo impianto che è un grande patrimonio pubblico, lo vogliamo mantenere così come è ora, anzi vorremmo anche migliorarlo nel tempo, da soli o con l'aiuto di altre persone che amano lo sport e lo ritengono importante per la crescita fisica, mentale e per la sua enorme funzione sociale.

Ovviamente speriamo che queste 2 grandi realtà locali continuino a dimostrarsi sensibili all'importanza di questo lavoro, noi faremo il possibile per non deluderli.

Il Presidente Oscar Pieretti

GINNASTICA NEL PARCO

A S. Giorgio, per tutta l'estate, si fa ginnastica, per un'ora, due volte alla settimana, in un bel prato ombreggiato, con la partecipazione di una ventina di persone di ogni età. Ci sono alti pioppi che fanno ombra e gli esercizi non sono esageratamente faticosi. La gente che fa da spettatrice è numerosa e anche i bambini guardano con curiosità e talvolta chiedono e ottengono di partecipare con entusiasmo. C'è stata partecipazione anche "dall'estero" e cioè da Argelato, Bentivoglio e Funo.

Quali sono gli effetti di questa ginnastica? Sudore e, all'inizio, un po' di male ai muscoli che non sono stati in esercizio. Ma, allora, questo gruppo di cittadini è fatto tutto di autolesionisti o esiste qualche effetto benefico? Sì, i vantaggi ci sono, tanti e importanti: benefico è respirare all'aria aperta, è contrastare l'impovertimento delle cellule dei tessuti, che avviene quando le persone restano inattive, benefico è vincere la propria timidezza e ritrosia e fa sicura-



mente bene la contentezza di essere in compagnia e di fare conoscenze e amicizie scambiando parole simpatiche e allegre. Benefico, anche, è cambiare i pensieri della propria vita quotidiana, non sempre piacevole e priva di preoccupazioni, e sentirsi partecipi di una vita sociale accogliente e costruttiva. Ma come sta in piedi questa iniziativa? C'è un grande promotore-organizzatore che è il Centro Sociale Falcone Borsellino e un grande condottiero volontario: Valerio B. che con ordini precisi, sapienti e nello stesso tempo bonari e amichevoli incalza le sue truppe dispiegate nel Parco della Pace, truppe che, lasciate a se stesse, andrebbero allo sbaraglio, disperdendosi, mentre invece, ogni volta, sotto la sua guida, giungono alla sudata meta di una tappa del loro benessere fisico, mentale e sociale.

mente bene la contentezza di essere in compagnia e di fare conoscenze e amicizie scambiando parole simpatiche e allegre. Benefico, anche, è cambiare i pensieri della propria vita quotidiana, non sempre piacevole e priva di preoccupazioni, e sentirsi partecipi di una vita sociale accogliente e costruttiva.

Ma come sta in piedi questa iniziativa? C'è un grande promotore-organizzatore che è il Centro Sociale Falcone Borsellino e un grande condottiero volontario: Valerio B. che con ordini precisi, sapienti e nello stesso tempo bonari e amichevoli incalza le sue truppe dispiegate nel Parco della Pace, truppe che, lasciate a se stesse, andrebbero allo sbaraglio, disperdendosi, mentre invece, ogni volta, sotto la sua guida, giungono alla sudata meta di una tappa del loro benessere fisico, mentale e sociale.

A nome del gruppo di cittadini "in movimento"

Gentilissimi, le educatrici e i bambini DEL NIDO "LA PIMPA", Spazio Bimbo e della Scuola d'Infanzia del Comune di San Giorgio di Piano porgono i più sinceri ringraziamenti a tutte le associazioni del territorio per il materiale donato.

In questo momento di grave difficoltà economica che colpisce soprattutto i servizi gestiti dai comuni (vedi nidi e materne) gli aiuti che ci arrivano dalle varie associazioni sono visti come manna dal cielo: ancora una volta coloro che si sono battuti per ottenere i servizi si impegnano per il mantenimento della loro qualità.

I materiali acquistati con i proventi della vostra donazione sono: uno scivolo da esterno che è stato collocato nel giardino del nido, una macchina fotografica che ci serve per documentare il lavoro didattico coi bambini, libri illustrati, pennarelli, cancelleria e materiale didattico.

Ringraziandovi ancora, vi porgiamo i nostri più cari saluti.

Le educatrici di Nido, Spazio Bimbo e Scuola dell'Infanzia.



LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE "A. RAMPONI" ringrazia per la sensibilità e la partecipazione delle Associazioni del Territorio per il materiale donato. Grazie a questo contributo è stata acquistata una macchina fotografica necessaria per la documentazione delle attività didattiche, contenitori di plastica, quattro librerie ed una piccola struttura per attrezzare le sezioni e riporre i giochi dei bambini, pennarelli e carta per fotocopie. Tutto ciò è stato importante per il nostro asilo, per rendere sempre più funzionale e sostenere le insegnanti nella realizzazione dei progetti e delle relative documentazioni. Anche i nostri bambini hanno gradito le novità.

La Direzione, le insegnanti, delle Sezioni Primavera e dell'Infanzia, ringraziano e porgono cordiali saluti.

LE PROPOSTE DI FUTURA S.p.A.

TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO

Il tirocinio formativo e di orientamento rappresenta una modalità formativa di promozione e sviluppo dell'occupazione, finalizzato ad agevolare l'incontro tra aziende e risorse umane e favorire la crescita professionale del tirocinante e l'orientamento nelle scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Futura S.p.A., ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna in qualità di "soggetto promotore" di tirocini formativi, offre alle aziende pubbliche e private:

- un servizio di consulenza iniziale per l'individuazione del fabbisogno e del profilo ricercato;
 - la gestione delle fasi di ricerca e selezione dei candidati;
 - la gestione degli adempimenti previsti per l'attivazione, il monitoraggio e la conclusione dell'esperienza di tirocinio.
- Futura S.p.A. offre inoltre gratuitamente ai tirocinanti:
- un servizio di informazione sulle caratteristiche e modalità di tirocinio;
 - la definizione e stesura del progetto formativo di tirocinio e l'inserimento in azienda;
 - il tutoraggio per tutta la durata del tirocinio e il rilascio della attestazione delle competenze acquisite al termine.

FUTURA LAVORO – Autorizzazione Regionale D.D. n. 004533 del 12/04/2007

La Divisione Futura Lavoro nasce come "Agenzia di ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale". Si rivolge ad aziende pubbliche e private che hanno la necessità di ricercare personale o di valutare il potenziale dei loro collaboratori. Nello specifico Futura Lavoro offre i seguenti servizi:

- consulenza per l'individuazione di candidature idonee a ricoprire il ruolo richiesto;
- gestione delle fasi di ricerca e selezione del personale;
- consulenza di direzione e supporto alla ricollocazione del personale.

Futura Lavoro, inoltre, gratuitamente, raccoglie, analizza ed inserisce in una banca dati dedicata, i curricula vitae ricevuti, sia in riferimento a uno specifico annuncio di ricerca di personale, sia per future commesse.

Per informazioni

Futura S.p.A. - Tel. 051/6811411

info@cfp-futura.it; www.cfp-futura.it

Orario: dal lunedì al venerdì: ore 9-13 /14-18

Direttore Responsabile: Maurizio Garuti. **Direzione e Redazione:** Via Libertà, 35 - 40016 San Giorgio di Piano (BO). **Coordinamento redazionale:** Marisa Pancaldi. **Segretaria di redazione:** Maria Cristina Ragni. **Fotografie:** Archivio Comunale. **E-mail:** segreteria1@comune-san-giorgio-di-piano.bo.it. **Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 4451 del 03/05/76.** Spedizione tramite distribuzione diretta. **Tiratura copie:** 4000. **Chiuso per la stampa:** Ottobre 2010. **Grafica e Stampa:** Le Grafiche Record S.r.l. - Via Vinca, 7 - 40016 San Giorgio di Piano (BO).